

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Enel annuncia turni di «rischio» per l'elettricità

L'Enel ha annunciato una serie di norme per i cittadini nel caso di una sospensione dell'erogazione per un'ora o in caso di una volta alla settimana. A PAG. 2



Appassionato dibattito al CC sulla necessità di sviluppare un grande movimento di massa per uscire dalla crisi, rinnovare il paese, governarlo

La relazione di Chiaromonte sul secondo punto all'ordine del giorno — Sono finora intervenuti diciotto compagni tra cui Bufalini, Natta, Barca e Ventura — Amendola espone le sue posizioni

«L'azione politica e di massa sul terreno economico e sociale»: su questo tema — impostato dalla relazione del compagno Gerardo Chiaromonte — ha discusso per tutta la giornata di ieri il Comitato centrale del partito. Si tratta, in sostanza, della definizione degli obiettivi e delle iniziative politiche e di lotta per rilanciare, in stretto contatto con le masse popolari, la nostra azione per uno sviluppo economico di tipo nuovo, che sia caratterizzato dal rigore e dalla giustizia sociale e che avvii a soluzione i problemi più immediati e brucianti. Si tratta anche del terreno su cui operare quelle tattiche che sono emerse nel dibattito autoritativo del dopo-elezioni.

Chiaromonte ha richiamato lo sfondo politico in cui l'iniziativa comunista interviene: i fatti dimostrano che in questo momento il paese è di fatto privo di un governo, diviso al proprio interno, privo di una maggioranza operante, se è da escludere un rilancio generalizzato della battaglia salariale, esiste tut-

ta via il problema di riqualificare la politica salariale nel senso di ridurre le ingiustizie retributive e di premiare la professionalità e la produttività. Altri punti dell'iniziativa: il piano energetico; l'agricoltura; la politica della casa e delle infrastrutture; l'attuazione della riforma sanitaria; la lotta all'aumento dei prezzi.

Nell'ambito di una politica di rigore della spesa pubblica, su due punti i comunisti si batteranno per un aumento: le pensioni e la finanza comunale. Ma la risposta di fondo sia ai pericoli recessivi e inflattivi che alle tendenze ad una restrizione selvaggia — finanziaria e produttiva — non può che essere offerta da un rilancio della programmazione, cominciando con l'utilizzare — correggendoli se necessario — gli strumenti finora acquisiti e battendosi per una guida politica sufficientemente autorevole, quale può solo essere un governo unitario delle forze democratiche. Questo obiettivo comporta una mobilitazione e un'iniziativa capaci di spostare a sinistra grandi masse e di rendere consapevole il Paese della necessità dell'unità.

Scontro fra nave romana e un mercantile greco

Spaventoso rogo nel Bosforo In fiamme tonnellate di petrolio Istanbul in allarme. 50 dispersi

Tre esplosioni seminano paura nella città - La affannosa ricerca delle vittime Bloccato il passaggio di centinaia di piroscafi - Emergenza per musei e tesori



ISTANBUL — Novantacinquemila tonnellate di petrolio bruciano da ore e il Bosforo è una specie di lago di fuoco.

Il governatore Orhan Erbug ha detto alla radio che tutta la città, è di fronte ad un gravissimo pericolo. E' stata un'alba terribile. La gente si è svegliata nel cuore della notte (erano appena passate le tre) e si è trovata di fronte ad uno spettacolo apocalittico: in mezzo al Bosforo, tra la parte asiatica e quella europea di Istanbul, due navi, una petroliera romana e un mercantile greco, erano andate a schiantarsi l'una contro l'altra e subito era stato un gran rogo.

Nostro servizio

Nel giro di pochi minuti si erano avute tre spaventose esplosioni e dalla petroliera era subito cominciata ad uscire la fiamma. Migliaia e migliaia di litri di liquido in fiamme (la nave aveva un carico di 95 mila tonnellate) si erano sparsi sulla superficie del Bosforo e lingue di fuoco alte più di cento metri avevano illuminato a giorno la città. Dopo pochi attimi, decine di ambulanze e di carri dei vigili del fuoco hanno cominciato a sfrecciare da tutte le parti mentre la polizia riceveva centinaia di chiamate. Dopo i primi momenti di comprensibile confusione, sono stati mobilitati anche la marina e l'esercito, ma c'è voluto del tempo per capire che cosa era accaduto esattamente. Nel frattempo, per paura del fuoco, erano state chiuse la Moschea azzurra, la Chiesa bizantina di Santa Sofia e il notissimo Topkapi. L'antico palazzo dei sultani nel quale

Resi noti ieri ufficialmente i risultati

I periti sulla voce di Negri: più sì che no

Per il prof. Tosi il brigatista che telefonò a casa Moro è «con alto grado di certezza» il docente padovano - Per gli altri esperti la voce appartiene alla stessa «classe»

ROMA — Sono ufficiali, da ieri, le perizie sulla voce del brigatista che, il 30 aprile '78, telefonò alla famiglia Moro. Secondo uno dei quattro periti incaricati dai magistrati romani, l'americano Oscar Tosi, la voce in questione è «con alto livello di certezza» quella del professor Toni Negri. Meno categorico, ma non contrario, il giudizio degli altri tre periti, gli italiani Iba-Piazza, Paolini: la voce del docente appartiene alla stessa «classe» del telefonista br n. 2 (quello del 30 aprile) «anche se allo stato attuale — affermano i periti — non è possibile stabilire con assoluta certezza l'identità delle due voci».

Il capitolo «perizie foniche», uno dei più attesi dell'intera istruttoria del caso Moro, ha avuto poi un'altra appendice, anche questa resa nota ufficialmente ieri. Si tratta degli esami sociolinguistici sulle voci dei telefonisti durante la prigionia del presidente dc, condotti dai professori De Mauro e Belardi. Se-

A Mirafiori cade una scocca: sabotaggio?

Un nuovo atto di sabotaggio alla FIAT? Verso le 7.30 di ieri mattina, alle linee di Mirafiori, una scocca di una «127» si è sganciata dal convogliatore ed è caduta sulla griglia di protezione. La scocca, attraverso un accertamento interno, ha stabilito che si è trattato di un danneggiamento doloso, poiché è stato segnato l'anello sinistro della catena, che collega i bracci che sorreggono la scocca. I danni registrati sono di lieve entità, ma avrebbero potuto essere ben maggiori se la «127» fosse caduta pochi metri più in là. La FIAT ha presentato un esposto-denuncia al commissariato di polizia di zona. Intanto, la vicenda dei 61 operai torna in Procura. A PAGINA 6

Missili e negoziato: che dite di Brown?

«Sdoppiare la decisione sugli euromissili, prima la costruzione e poi lo spiegamento, non è realistico»; «sarebbe pazzesco non decidere lo spiegamento dei missili sperando nel negoziato con l'Unione Sovietica...». Sono due delle affermazioni pronunciate alla riunione dell'Aja del «gruppo di pianificazione nucleare» della NATO, dal ministro americano della difesa Brown, il quale ha voluto anche far sapere agli alleati che il Congresso di Washington non appronterebbe il colossale stanziamento di sei miliardi di dollari per il «Pershing 2» e i «Cruise» se ci fosse il pericolo di dover poi mandare i missili al macero. Queste affermazioni dicono che per la Casa Bianca la decisione sugli «euromissili» — che dovrà essere adottata tra un mese a Bruxelles — avrà un significato decisivo a prescindere dai risultati del negoziato con Mosca.

In vista dello sciopero di mercoledì e di importanti dibattiti

Traballa il governo: una riunione di Cossiga coi dirigenti della DC

Imbarazzo di Zaccagnini - Martedì alla Camera si discuterà sulle tangenti saudite - Irrigidimento dc contro le mozioni sul rinvio delle elezioni scolastiche

ROMA — Riunione fino a tarda notte tra i massimi dirigenti democristiani, Cossiga, e i ministri economici (Andreotta, Pandolfi, Scotti, Lombardini, assente Bisaglia). In questo incontro — che è rimasto in forse fino alla immediata vigilia — si è parlato di moltissimi argomenti, come hanno dato notizia gli scambi comunicati diffusi: dalle pensioni, alla casa, alla riforma sanitaria, al Mezzogiorno, ecc. Tutti temi sui quali il governo non è stato in grado di dare una risposta ai sindacati, rinviando di volta in volta il previsto incontro con loro e spingendo così la CGIL, la CISL e la UIL alla proclamazione dello sciopero di mercoledì prossimo. Ma come sono state discusse queste questioni? Quali decisioni sono state prese? Forse nelle prossime ore si potrà avere una verifica (o almeno qualche verifica) sulla base dei fatti.

E' comunque già un fatto che all'incontro di Piazza dei Gesuiti tra DC e governo si sia giunti in una situazione di quasi paralisi. Cossiga non sa che cosa dire ai sindacati. E non si sa con quali posizioni si presenterà in Parlamento di fronte a problemi delicati come quello delle tangenti pagate dall'ENI per l'importazione di petrolio saudite (se ne discuterà martedì prossimo), o come quello (complicato, come vedremo, nelle ultime ore) delle elezioni scolastiche.

Tutti i nodi tendono ad aggravarsi, mentre l'atmosfera si deteriora ulteriormente. Pesa l'intreccio tra manovre congressuali all'interno della DC e attività del governo. Per questo, da almeno quarantotto ore, si sono diffuse voci e ipotesi di crisi di governo. Questa eventualità è stata esaminata tanto dall'uno quanto dall'altro degli schieramenti fondamentali in cui la DC si divide. E Donat Cattin è stato mandato in avanscoperta, agendo come battistrada di quei settori della destra de-

menti Carter ribadisce un secco no alla trattativa, l'offensiva diplomatica degli americani comincia ad ottenere i primi risultati. Il paese dell'OPEC orientale a non appoggiare l'azione iraniana, mentre si accentuano i sintomi di nervosismo nell'esercito di Khomeini e nella folla che circonda l'ambasciata USA. NELLA FOTO: manifestazione antiamericana a Teheran

Cresce la tensione per l'Iran Situazione senza sbocchi?

Mentre Carter ribadisce un secco no alla trattativa, l'offensiva diplomatica degli americani comincia ad ottenere i primi risultati. Il paese dell'OPEC orientale a non appoggiare l'azione iraniana, mentre si accentuano i sintomi di nervosismo nell'esercito di Khomeini e nella folla che circonda l'ambasciata USA. NELLA FOTO: manifestazione antiamericana a Teheran

OGGI

viene sempre il momento in cui «rompe»

CHE INDRO Montanelli sia un giornalista di eccezionale bravura nessuno può mettere in dubbio. Ma gli succede sempre come con certi grandi tenori, che ogni volta a scendere sul palcoscenico della vita politica, si sentono un po' a disagio. Montanelli non fa eccezione: è un uomo di grande intelligenza, di grande cultura, di grande senso del potere, senza sporcarsi le mani. Nemmeno noi infatti ci sentiamo di escludere a priori che Andreotti abbia qualche scheletro nel cassetto. Non è grossolano e volgare questo gioco di dire e non dire, insinuare e ritrarre, escludere e non escludere, con lo scopo di diffamare gratuitamente Andreotti e i comunisti, come Montanelli si proponeva?

Intervista con Pecchioli dopo le recenti scoperte, le perizie, i missili di Pifano

Come si delinea l'«universo» terrorista

Sempre più allarmanti i legami che si vanno scoprendo fra settori di Autonomia e il partito armato - Pifano si propone come «mediatore» ai tempi della vicenda Moro? - Le risibili tesi del segretario del PSDI Pietro Longo

ROMA — Ugo Pecchioli apre una cartella e tira fuori un foglio con un elenco di cifre. «Ecco, dice, a tutto ottobre 1978, a tutti gli attentati dinamitardi e incendiari 1537». Poi prende la penna e aggiunge i quattro morti (tra a Catania, uno a Roma) di questi ultimi giorni. In un anno il terrorismo ha fatto 33 vittime.

Dunque il terrorismo criminale e politico, dico, non sta morendo, continua. Eppure di colpi ne ha avuti, in questi ultimi tempi.

Di colpi ne ha ricevuti, e seri. Sono oltre 700 gli arresti e poi ci sono i cavi scoperti, nuove piste indicatissime che sembrano importanti, tante armi rastrellate, fino

ai missili! Tutto questo dimostra una maggiore efficienza dei corpi dello Stato. Ne prendiamo atto con soddisfazione. Così come pensiamo che il manifestarsi di crepe, di divisioni all'interno dell'«universo» terrorista — fatto sempre più evidente — può aprire spiragli insperati.

Ma ecco: quasi se questo insieme di segni positivi inducesse ad abbassare la guardia, a ritenere il fenomeno terroristico in via di estinzione. Gli stessi colpi inferti a quelle organizzazioni dimostrano quanto estesa sia la rete esercita. Chi — fino a qualche tempo fa — riusciva a immaginarlo? Quando noi lo dicevamo venivano presi per dei fissati. Di più.

Fortebraccio

Ugo Baduel